

LIVE

martedì 12 giugno 2012 _ 18.30
aula magna _ csi

entrata libera



recital per il conseguimento del master of arts in music performance

petra smolvà_clarinetto

classe di clarinetto di milan reicha

Petra Smolová



Petra Smolová, nasce a Sokolov (Repubblica Ceca) nel 1988. A 8 anni comincia lo studio del flauto dolce, per poi iscriversi, nel 1999, alla scuola artistica di Chodov dove comincia lo studio del clarinetto con il M° Miloslav Šenitka.

Nel 2003 prosegue la sua formazione con il Prof. Miroslav Maleček al Conservatorio Teplice (Repubblica Ceca).

Terminati gli studi a Teplice, dal 2005 frequenta numerose Masterclass nelle quali appaiono nomi importanti come: Karl Leister, Alexander Tasic, Michel Raison, Sharon Kam, Martin Spangenberg.

Partecipa inoltre a diversi concorsi per clarinetto in Svizzera, Italia, Repubblica Ceca; sia in ambito solistico che nella musica da camera.

Sempre dal 2005 al 2009 ha l'opportunità di esibirsi più volte come solista con l'Orchestra Sinfonica di Conservatorio Teplice, sotto la direzione dei Maestri: Jan Valta e Graziano Sanvito.

Nel 2008 viene invitata a partecipare alla tournée con l'orchestra Bohemian Symphony Orchestra Prague in Olanda e Germania.

Nel 2009 con la partecipazione presso l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio Teplice si diploma con il massimo dei voti.

Trasferitasi a Lugano in Svizzera, nel 2010 vince la borsa di studio ESKAS della Confederazione Svizzera. Attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance, sotto la guida del M° Milan Řeřicha, al Conservatorio della Svizzera italiana.

J. Françaix
1912 – 1997

Tema con variazioni in La (1974)
“Pour mon petit fils Olivier”
per clarinetto e pianoforte
Tema: *Largo – Moderato (Olivier)*
Var. 1. *Larghetto misterioso*
Var. 2. *Presto*
Var. 3. *Moderato*
Var. 4. *Adagio*
Var. 5. *Tempo di Valzer - Cadenza*
Var. 6. *Prestissimo*

D. Lovreglio
1841 – 1907

Fantasia dall'opera *“La Traviata”* op. 45
per clarinetto e orchestra (pianoforte)
I. *Andante*
II. *Allegro*
III. *Allegretto scherzando*
IV. *Allegro brillante*

E. Denissow
1929 – 1996

Sonata "per Lew Mikhailow"
per clarinetto solo
I. *Lento, poco rubato*
II. *Allegro giusto*

pausa

R. Schumann
1810 – 1856

Märchenerzählungen op. 132
per clarinetto, viola e pianoforte
I. *Lebhaft, nicht zu schnell*
II. *Lebhaft und sehr markiert*
III. *Ruhiges Tempo, mit zartem Ausdruck*
IV. *Lebhaft, sehr markiert*

J. Françaix

Quintetto n°1 in Re Maggiore
per quintetto di fiati
I. *Andante tranquillo. Allegro assai*
II. *Presto*
III. *Tema con variazioni*
IV. *Tempo di marcia francese*

con la partecipazione di

martina cirronis _flauto
diego merissi _oboe
enara marin ortiz _fagotto
olivera zivkovic _corno

silvia concas _viola
beatrice lupi, eva bohte
_pianoforte

Jean Françaix (Le Mans, 23 maggio 1912 – Parigi, 25 settembre 1997)

è stato un compositore e pianista francese, appartenente al neoclassicismo musicale.

Le doti musicali di Françaix furono stimulate sin dalla prima infanzia: il padre era un musicologo e pianista, la madre insegnante di canto. Iniziò a comporre già a 6 anni e la sua prima pubblicazione, risalente al 1922, suscitò l'interesse dell'editore, che invitò la famiglia a fargli proseguire gli studi musicali sotto la guida di Nadia Boulanger. Ella lo incoraggiò fortemente a proseguire nella carriera di compositore: lo riteneva infatti uno dei suoi migliori studenti, se non il migliore.

Vinse il primo premio come pianista al Conservatorio di Parigi; l'attività di pianista lo impegnò spesso, come spalla di Francis Poulenc nell'esecuzione del celebre "Concerto per due pianoforti" scritto da quest'ultimo, o come accompagnatore del violoncellista Maurice Gendron.

Fu un autore estremamente prolifico (nel suo catalogo si annoverano circa 200 numeri d'opera) e rimase attivo fino alla morte, avvenuta nel 1997, senza aver mai definitivamente esaurito la propria vena creativa.

L'opera di Françaix è caratterizzata da un sagace umorismo, di taglio esplicitamente neoclassico. Pianista dotato, dedicò alla tastiera molte delle sue fatiche, in special modo nella produzione cameristica. Toccò per altro tutti i generi musicali: dalla cantata all'opera, dal balletto al concerto, alla sinfonia e alla musica da film. A lui si devono molte colonne sonore per i film di Sacha Guitry.

Rifiutò sempre l'atonalità, pur essendo molto disponibile ad accogliere suggestioni di vari autori, in particolare Francis Poulenc, Igor Stravinskij, Maurice Ravel.

L'atmosfera predominante delle sue composizioni è l'estrema luminosità e gradevolezza, la chiarezza formale e il gusto tutto francese per l'ironia. Lungi dall'essere tuttavia un artista monocorde, si dedicò anche a opere di grande impegno e respiro: è il caso della *Apocalypse selon St.Jean* (*L'apocalisse secondo San Giovanni*), del 1939.

Donato Lovreglio (Bari, 6 dicembre 1841, – Napoli, maggio 1907)

è stato un compositore e flautista italiano, tra le sue composizioni ci sono numerose fantasie di concerto delle opere di G. Verdi (Simon Boccanegra, Don Carlos, La traviata)

La Traviata è un'opera in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dalla pièce teatrale di Alexandre Dumas (figlio) La signora delle camelie; viene considerata l'opera più significativa e romantica di Verdi e fa parte della "trilogia popolare" assieme a Il trovatore e a Rigoletto. La prima rappresentazione avvenne al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853 ma, a causa soprattutto di interpreti non all'altezza e della scabrosità dell'argomento, si rivelò un sonoro fiasco; ripresa l'anno successivo con interpreti più validi e retrodatando l'azione di due secoli, riscosse finalmente il meritato successo. Fra i passaggi più popolari dell'opera, l'invocazione di Violetta Amami, Alfredo, il famoso brindisi Libiamo ne' lieti calici, la cabaletta Sempre libera degg'io, il concertato finale del secondo atto, l'aria Addio, del passato e il duetto Parigi, o cara. La traviata ruota attorno alla storia di una cortigiana travolta dall'amore per un giovane di buona famiglia. Più che su alcuni accadimenti esteriori, la vicenda viene vissuta all'interno della coscienza della protagonista la cui natura umana è scandagliata da Verdi in tutte le sue minime sfumature. Le scelte stilistiche del grande compositore risultano sempre adeguate alla complessa drammaturgia dell'opera e si traducono in un raffinamento orchestrale e in una complessità armonica la cui modernità non venne all'epoca pienamente recepita. Oggigiorno alcuni critici considerano La Traviata una vera e propria pietra miliare nella creazione del dramma borghese degli ultimi decenni dell'Ottocento e ne evidenziano l'influenza su Puccini e gli autori veristi suoi contemporanei.

Edison Vasilievich Denisov (Эдисо́н Васи́льевич Дени́сов) (Tomsk, 26 aprile 1929 – Parigi, 24 novembre 1996)

è stato un compositore russo. Allievo e confidente di Dmitri Shostakovich, fondò assieme ad Andrè Volkonsky, Alfred Schnittke, Sofia Goubaidoulina e Valentin Silvestrov un consorzio di avanguardia musicale e si pose come esponente del cosiddetto panorama underground della musica sovietica.

Studia matematica e fisica all'Università della città, guadagnandosi il dottorato nel 1951 con una tesi sull'analisi delle funzioni.

Denisov suggella la sua decisione di votare la sua vita alla composizione con l'iscrizione al Conservatorio di Mosca nel '52 - scelta particolarmente corroborata dagli incitamenti del maestro Dmitri Shostakovich, studia composizione con Vissarion Shebalin, orchestrazione con Nikolaj Rakov, analisi con Viktor Zuckerman e pianoforte con Vladimir Belov. Tra il 1956 e il 1959, sui trent'anni, compone la sua prima opera in tre atti, Ivan-Soldat, imperniata su temi della letteratura tradizionale e del folklore russo.

Comincia a studiare su di materiale difficilmente reperibile, quasi contumace per la Russia dell'epoca, materiale che va da Gustav Mahler e Claude Debussy a Pierre Boulez e Karlheinz Stockhausen; negli anni '60 conosce la musica di Arnold Schönberg, Alban Berg e Anton Webern, passata in rassegna da musicisti di passaggio come Glenn Gould. Accosta ai suoi primi approcci alla composizione un periodo discretamente florido di pubblicazione su analisi delle tecniche compositive contemporanee.

Ottenuto il diploma, esordisce come insegnante di orchestrazione ed in seguito di composizione allo stesso Conservatorio; tra gli allievi si annoverano Dmitri Smirnov, Sergei Pavlenko, Yuri Kasparov, Alexander Shchetinsky e Dmitri Kapyrin.

Il suo peculiare stile compositivo, totalmente alieno agli standards sovietici, lo porta nel 1979 ad essere incluso nella lista nera di Tikhon Khrennikov, assieme a personalità come Sofia Gubaidulina; i cosiddetti "sette di Khrennikov" potevano ritenersi estromessi dal panorama dei festivals musicali in Occidente.

Nel 1990 prende le briglie dell'Associazione per la Musica Contemporanea (ACM), ristabilita dopo decenni di quiescenza, ed è in questo periodo che comincia a mietere riconoscimenti pubblici ed ufficiali in patria.

In seguito si sposta a Parigi ove, dopo un incidente ed un lungo strascico di malattia, muore nel 1996.

Lo stile compositivo di Denisov è da considerarsi un affrancamento dalle tecniche seriali verso una sempre maggiore sobrietà, una linearità melodica e strutturale; il compositore non ha mai assecondato le influenze del passato o quelle di altri generi musicali, ad eccezione che per il jazz.

Robert Schumann (Zwickau, 8 giugno 1810 – Endenich, 29 luglio 1856)

è stato un compositore, pianista e critico musicale tedesco.

Fu uno dei più famosi compositori del periodo romantico e svolse un'importante attività anche come critico musicale.

La sua musica riflette la natura profondamente individualista del romanticismo. Intellettuale ed esteta, fu poco compreso in vita, ma la sua musica è oggi considerata audacemente originale per l'armonia, il ritmo e la forma.

Schumann è uno dei compositori romantici per eccellenza (l'eterno fanciullo), le sue opere sono un esempio raro di passionalità focosa, e di sentimenti intimi, delicati, sensuali, lacrimevoli, autunnali. Il suo stile, ricco di sfumature ma sempre chiaro e preciso nella condotta delle parti, è espresso attraverso un uso dell'armonia assai personale, che, come avviene per i suoi grandi contemporanei (in particolare Chopin e Liszt), si rende immediatamente riconoscibile all'orecchio dell'ascoltatore, soprattutto nei piccoli e numerosissimi brani per pianoforte per i quali è giustamente noto. Ed è forse in questi ultimi, piuttosto che nelle sue pur mirabili grandi composizioni per orchestra e per strumento solista ed orchestra, che Schumann raggiunge la vetta più alta e più tipica della sua arte. Ad ogni modo, sebbene a tratti strumentalmente imperfetta, la produzione orchestrale di Schumann - compresa la tanto discussa opera "Genoveva" - occupa un posto fondamentale nella musica, ponendosi come punto di riferimento dei canoni romantici, non meno di quanto avvenga per capolavori pianistici come il *Carnaval*, gli *Studi sinfonici*, le dieci fughe e le *Sonate*.